

SC. 340/194

SEHIRAMIDE

65258

1825

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

Lettere di Dott. D. G. Mazzoni  
Scalo, in cui Mazzoni alla concurrenza di S.  
Castiglione della Pescaia ha riconosciuto a  
alcuni, ammirati, abitanti di questa località  
di fatto di uno a maniera di uno d'oro

## Rogato

Dal Dott.<sup>re</sup> GEROLAMO ALEMANI

Notajo residente in Nov. e Villa

65258

# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO  
DELLA REGIA CITTA' DI LODI

*la primavera dell'anno 1825.*

65258



LODI

Presso GIO. PALLAVICINI Tip. Prova

P E R S O N A G G J.

5

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia

*Sig. Ersilia Mattei.*

ARSACE Comandante le armate

*Sig. Florinda Michelesi.*

ASSUR Principe del sangue di Belo

*Sig. Giovanni Setti.*

IDRENO Re dell'Indo

*Sig. Filippo Lucchini.*

AZEMA Principessa del sangue di Belo

*Sig. Carolina Michelesi.*

OROE Capo dei Magi

*Sig. Antonio Razzani.*

MITRANE Capitano delle guardie reali

*Sig. Carlo Rossi.*

L'OMBRA DI NINO

*Sig. Antonio Calvi.*

CORI.

COMPARSE.

Sc. 360/192

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Tempio eretto a Belo.

*Coro Oroë ai piedi del simulacro di Belo  
e Ministri prostrati in atto d'adorazione.*

*Or. Sì... gran nume, t'intesi:  
I venerandi tuoi decreti adoro,  
E l'istante tremendo  
Della giustizia, di vendetta attendo. s'alzano.  
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,  
Alle straniere genti, ai prenci, ai regi  
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,  
Ministri, voi l'aurate porte aprite:  
si aprono le due porte laterali.  
E voi d'intorno a me tutti v'unite.*

## SCENA II.

*Babilonesi e stranieri con offerte.*

*Coro Belo si celebri, Belo si onori:  
Suoni festevoli, mistici cori,  
All'aure echeggino in sì bel dì:  
È sacro a Belo un sì gran dì.  
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero,*

La musica è del Maestro Sig. Gioachino Rossini

Le scene sono d'invenzione ed esecuzione del  
Sig. Pietro Ferrabini.

PIRELLONE

SEMI RARIMIDE moglie di Belolino

Sig. Giulia Mazzini

ARSA GE Contadina di Babilonia

Sig. Maria Moretti

L'azione è in Babilonia,

ASSUR Principe dei sacerdoti di Belo

Sig. Giacomo Sarti

IDRENO Re dell'India

Sig. Filippo Tamburini

La musica è del Maestro Sig. Gioachino Rossini

Sig. Giuseppe Mazzini

OROË Capo dei maghi

Sig. Antonio Rossetti

Le scene sono d'invenzione ed esecuzione del  
Sig. Pietro Ferrabini.

LOMBRA DI NINO

Sig. Giulio Cesari

CORT

COMPARE

## ATTO PRIMO.

Venite, o popoli, in sì bel dì;  
È sacro a Belo questo gran dì.  
In tanta gloria vorrà dal cielo  
Fra noi propizio discender Belo,  
Lieta l'Assiria render così.  
*entrano gli indiani recando incensi ed offerte, poi Idreno che si appressa al nume.*

- Idr.* Là dal Gange a te primiero  
Reco omaggi, o dio possente:  
Or sorridi tu clemente  
Ai bei voti del mio cor.  
E mercede trovi omai  
Un costante e vivo amor.
- Coro* In tal dì l'Assiria omai  
Vegga al trono un successor.  
*guardie che accompagnano Assur seguito da Babilonesi con offerte.*
- Ass.* Sì, sperate, sì, esultate:  
Cangerà d'Assiria il fato:  
Questo giorno desiato  
D'alti eventi il dì sarà.  
Al suo trono il successore  
La Regina sceglierà.  
La mia fede, il mio valore  
Obbliare non vorrà.
- Idr.* E tu aspiri?
- Or.* E tu pretendi? *grave.*
- Ass.* Di regnar di Nino al trono.
- Or.* Tu!... (che orror!)
- Ass.* Sai pur ch'io sono...
- Or.* So chi è Assur: sì tutto io so. *marcato.*
- a 3* (A quei detti, a quell'aspetto,  
Fremer sento il cor nel petto,  
Celo a stento il mio furor.)

## ATTO PRIMO.

*Coro* Ma di plausi clamor giulivo echeggia:  
Di lieti suon fragor già là festeggia:  
Qual dea nel suo fulgor già s'avvicina?  
Ah! vien dei nostri cor bella regina.

## SCENA III.

*Semiramide con Azema, Mitrane e guardie seguito con ricchi doni da offrirsi a Belo.*

*Coro* Ah! ti vediamo ancor; resa ci sei:  
A voi di tal favor sien grazie, o dei,  
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te.  
Conosci il nostro amor, la nostra fc'.  
In lei, clementi dei, serbate ognor  
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

*Or. Ass. Idr. Aze. Coro*

Di tanti regi e popoli,  
Che miri a te d'intorno,  
Fra voti atteso e palpiti,  
Ecco: o regina, il dì.

*Sem.* (Fra tanti regi e popoli,  
De'numi nel soggiorno,  
E perchè tremi e palpiti,  
Misero cor, così?)

*Ass.* Regina, all'ara, e giura,  
Ch'oggi all'Assiria omai  
Fra noi tu sceglierai  
Di Nino il successor.

*Sem.* Ebben... s'avanza ed osserva intorno.

*Ass. Idr. Coro* A che t'arresti?

*Sem.* (Egli non v'è.) *come sopra.*

*Ass. Idr. Coro* Che attendi?

8

## ATTO PRIMO.

*Sem.* Di Nino... oh ciel! *lampo,*  
*Or.* Sospendi.  
*tuono, si spegne il fuoco sacro.*

*Mira.*

*Tutti* Che fia? che orror!  
 Ah! già il sacro fuoco è spento:  
 Tuona irato il ciel, s'oscura:  
 Trema il tempio: infusto evento!  
 Qual minaccia a noi sciagura!  
 L'alma agghiaccia di spavento:  
 Ah! di noi che mai sarà.

*Sem.* O tu de'magi venerabil capo,  
 Mortal diletto al ciel, de'cenni suoi  
 Interprete fedel, parla: placato  
 Ancor non è con Babilonia?

*Or.* Ancora  
 Vi sono colpe; atroci colpe ascose,  
 Ed impunite.

*Idr.* Qual tremendo arcano!

*Sem. (Ciel!)* (Quale sguardo!)

*Ass.* Ma dunque?

*Sem.* Lontano

*Or.* Forse non è l'istante  
 Di vendetta, di pace.

*Sem. (Oh! ritornasse Arsace.)*

*Ass.* E al trono il successore?

*Or.* Sarà nomato.

*Ass.* E quando?

*Or.* In questo giorno, appena arriva  
 Da Menfi il sacro oracolo.

*Sem.* (Io ne tremo.)

*Idr.* Regina, tu conosci  
 I dolci affetti miei.

*Ass.* Nelle mie vene

## ATTO PRIMO.

9

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,  
 Regina, rammentar...  
*Sem.* Tutto rammento;  
 Sì: tutto, Assur. V'attendo,  
 Prenci, alla reggia. Il sospirato messo  
 Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia.  
 E intanto a voti miei  
 Propizj implora in s' gran dì gli dei. *partono.*  
*Or.* Gli dei son giusti. Io tremo  
 Pel suo destin; e la compiango e gemo. *parte.*

## SCENA IV.

*Arsace e due schiavi con una cassetta chiusa.*

Eccomi alfine in Babilonia. È questo  
 Di Belo il tempio. Qual silenzio augusto  
 Più venerando ancor rende il soggiorno  
 Della divinità! Quale nel seno  
 A me, guerrier, nudrito.  
 Fra l'orror delle pugne, ora si desta,  
 Del nume formidabile all'aspetto,  
 Insolito terror, sacro rispetto!  
 E da me questo nume  
 Che può voler? Morendo il genitore  
 Qui m'invia: segreto  
 Cenno di Semiramide mi chiama  
 Rapido alla sua reggia: ed anelante  
 Ad Azema, al suo ben, l'ardente core  
 Qui volava sull'ali dell'amore.  
 Ah! quel giorno ognor rammento  
 Di mia gloria e di contento,  
 Che fra barbari potei  
 Vita e onore a lei serbar.

## ATTO PRIMO,

L'involava in queste braccia  
 Al suo vile rapitore:  
 Io sentia contro il mio core  
 Il suo core palpitar.  
 Schiuse il ciglio, mi guardò:  
 Mi sorrise; sospirò.  
 Oh! come da quel dì  
 Tutto per me cangiò!  
 Quel guardo mi rapì,  
 Quest'anima avvampò.  
 Il ciel per me s'aprì,  
 Amore m'animò:  
 D'Azema e di quel dì  
 Scordarmi io mai saprò.  
 Ministri, al gran pontefice annunziate  
 Il figlio di Fradate.

## SCENA V.

*Oroe ed Arsace.*

*Or.* Io t'attendeva, Arsace.  
*Ars.* A piedi tuoi...  
*Or.* Sorgi: vieni al mio sen.  
*Ars.* Del padre mio  
 L'estremo cenno a te mi guida.  
*Or.* Un dio;  
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
 A me ti trasse.  
*Ars.* Questi preziosi  
 presentandogli la cassetta.  
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...  
*Or.* Oh! sì: porgili. Alfine  
 Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

## ATTO PRIMO.

Del più grande de'regi. Ecco il tremendo  
 Foglio di morte. Il regio serto è questo:  
 Adoralo. Ecco il brando  
 Che lo dee vendicar: brando temuto  
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto;  
 Inutil arme contro il tradimento,  
 Contro il veleno.

*Ars.* Giusto ciel! che sento!  
 E come? forse...  
*Or.* Arcano è ancor.  
*Ars.* Ma Nino?  
*Or.* Moi tradito.  
*Ars.* Da chi?  
*Or.* Nel tempio, a noi  
 S'appressa alcun: è Assur. Oh! mostro. Un dio  
 Qui invan non ti guidò. Qui torna: addio.  
 parte, due ministri portano seco la cassetta.

## SCENA VI.

*Arsace indi Assur con seguito.*

*Ars.* Quali accenti! E che mai  
 Deggio pensar? E questo  
 Assur ch'io già detesto?  
*Ass.* È dunque vero? Audace!  
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace?  
*Ars.* (Quale orgoglio!)  
*Ass.* Rispondi: a che lasciasti  
 Il campo a te fidato? e che ti guida  
 Dal Caucaso all'Eufrate?  
*Ars.* Della mia  
 E tua regina un cenno; ed il mio core.  
*Ass.* Il tuo core? oseresti

## ATTO PRIMO.

Chiedere a Semiramide...

*Ars.*

In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.  
Mercede

*Ass.*

Superbo! intendo: ardisci  
Azema amar?

*Ars.*

L'adoro.

*Ass.*

Ma non sai tu che Azema  
E figlia de'tuo re? che a Ninia sposa  
Destinata rascendo...

*Ars.*

So che Ninia morì; so che di Nino  
Eguale, miserando fu il destino:  
So che Azema salvai da fatto estremo:  
Non conosco, non temo  
Rivale che contrasta  
Gli affetti miei: so che l'adoro e basta.

*Ass.*

Bella imago degli dei  
Solo Azema adoro in lei;  
E più caro a me d'un soglio  
È l'impero del suo cor.

*Ass.*

Dell'Assiria a semidei  
Aspirar sol lice a lei:  
D'uno Scita il folle orgoglio  
Mal contendere a me quel cor.

*Ars.*

Questo Scita in cor non cede  
Ad Assiro semidio.  
Quell'ardir, quel fasto eccede;

*Ass.*

Chi son io rammenta omai:  
Amo Azema...

*Ars.*

Tu non sai,  
Non conosci cosa è amor.  
D'un tenero amore,  
Costante, verace,  
Quel fiero tuo core  
Capace non è.

## ATTO PRIMO.

I dolci suoi moti  
Ignoti a te sono;  
Non ami che il trone  
Ch'è tutto per te.

Il core d'Azema  
È tutto per me.

*Ass.*

Se m'arde furore  
Contr'anima audace,  
Di freno il mio core  
Capace non è.  
Gli arditi tuoi voti  
Già noti mi sono;  
Ma invano a quel trono  
Tu aspiri con me.  
Rinunzia ad Azema,  
O trema per te.

*Ars.*

Io tremar di te? m'avvio  
Alla reggia, all'idol mio.

*Ass.*

Là il poter d'Assur vedrai,  
In tal dì forse tuo re.

*Ars.*

Regnar forse un dì potrai.

*Ass.*

Ma giammai sarai mio re.  
La mia sposa Azema...

*Ars.*

Azema!

*a 2*

Mi giurò, mi serba fe'.  
Va, superbo, in quella reggia  
Al trionfo io già m'appresto.  
Sì: per me fia giorno questo  
Di contenti e di splendor.

Ma tremendo, ma funesto  
A te giorno di rossor.

## ATTO PRIMO.

## SCENA VII.

### Atrio nella reggia.

### *Semiramide preceduta dal Coro.*

*Coro*      Serena i vaghi rai,  
                La pena sgombra omai,  
                Arsace ritornò:  
                Qui a te verrà:  
                Schiudi a letizia il cor.  
                Già tutto al suo ritorno  
                D'intorno s'animò:  
                Più dolci spiran l'aure  
                D'amor la voluttà:  
                Quest'ombre chete spargono  
                La calma dell'amor:  
                Arsace ritornò,  
                Qui a te verrà:  
                Qui tutto spirerà  
                La calma dell'amor,  
                D'amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier  
Di speme e di piacer  
Alfin per me brillò:  
Arsace ritornò;  
Sì: a me verrà.  
Quest'alma, che sinor  
Gemè, tremò, languì:  
Oh! come respirò:  
Ogni mio duol sparì.  
Dal cor, dal mio pensier  
Si dileguò il terror:

## ATTO PRIMO.

Bel raggio lusinghier  
Di speme, di piacer  
Alfin per me brillò:  
Arsace ritornò  
Qui a me verrà.

**Coro** La calma a questo cor  
Arsace renderà :  
Arsace ritornò ,  
Qui a te verrà.  
Qui tutto spirerà  
La calma dell'amor ,  
La pura voluttà.

*Sem.* Dolce pensiero  
Di quell'istante,  
A te sorride  
L'amante cor.  
Come più caro  
Dopo il tormento  
È il bel momento  
Di pace e amor.  
Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane!  
E che rechi?

SCENA VIII.

### *Mitrane con papiro e detta.*

*Mit.* Da Menfi il sacro messo  
Testè fece ritorno. Oroe t'invia  
Il sospirato oracolo.  
*Sem.* Qual fia?  
La mano, il cor mi tremano... e se mai...  
E se quell'ombra... e se novelli orrori...  
E il ciel... da tant'angustia escasi omai.

## ATTO PRIMO.

„ Cesseran le tue pene, *legge.*  
 „ Ritroverai la pace  
 „ Al ritorno d'Arsace, a nuovo imene.  
 Grazie: v'adoro, o dei, clementi dei;  
 E voi dunque approvate i voti miei?  
 Placati alfin vi siete?  
 Felice mi volete?

*Mit.* Regina al tuo contento...

*Sem.* Va, Mitrane,  
 Arsace a me s'affretti, Regal pompa,  
 Solenne nuzial rito s'appresti.  
 Oroe coi magi, Assur coi grandi, Idreno,  
 Tutta l'Assiria al trono mio si renda:  
 Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.  
*Mit.* Ecco a te appunto Arsace. *parte.*

## SCENA IX.

*Arsace e detta.*

*Ars.* Al tuo comando,  
 Regina io m'affrettai.  
 Quanto sì dolce istante io sospirai!  
 La più bella speranza  
 Lusingava il mio cor: ma...

*Sem.* A che t'arresti?

*Ars.* Odo che generosa alfin cedesti  
 Ai voti dell'Assiria: che in tal giorno  
 Da te nomato un successore...

*Sem.* Ebbene?

*Ars.* Assur, quel fiero Assur, già re si tiene:  
 La man d'Azema gli assicura il soglio.  
 Per te morrei, ma a lui servir non voglio.

*Sem.* Azema ei non avrà.

## ATTO PRIMO.

*Ars.* No?  
*Sem.* Già palesi  
 Mi son le di lui mire.  
*Ars.* Ah! dunque lo conosci?  
*Sem.* E il vo' punire.  
*Ars.* Oh! se così d'Arsace  
 Tu conoscessi il core.  
*Sem.* Io ne conosco già la fe', il candore.  
*Ars.* Ma non son che un guerriero.  
*Sem.* È un guerrier qual tu sei, di quest'impero  
 È il più nobil sostegno; e tu già sei...  
 (Freno, per poco ancora, affetti miei.)

Serbami ognor sì fido  
 Il cor, gli affetti tuoi;  
 E tutto sperar puoi:  
 E tutto avrai da me.

*Ars.* A te sacrai, regina,  
 La fede, il core, il brando:  
 Vinsi per te pugnando,  
 Saprò morir per te.

*Sem.* No: tu per me vivrai.  
*Ars.* Ah! se mi leggi in core.  
*Sem.* Tu dunque...

*Ars.* Ah! sappi omai:  
 M'arde il più vivo amore.  
*Sem.* Spera, sì bell'ardore  
 Oggi otterrà merce'.

*a 2* Alle più care imagini  
 Di pace e di contento,  
 Già s'abbandona l'anima  
 In così bel momento:  
 E fra i più dolci palpiti  
 Ritorna a respirar.

## ATTO PRIMO.

## SCENA X.

Luogo magnifico nella reggia. Trono a destra.  
Alla sinistra vestibolo del mausoleo di Nino.

*Oroe coi magi che portano un ara, e Guardie.  
Idreno, Assur, Arsace col loro corteccio,  
Semiramide, Azema, Mitrane e seguito.*

*Coro.* Ergi omai la fronte altera,  
Regio Eufrate: esulta e spera;  
Di tua speme sorse il dì;  
Oggi avrà l'Assiria un re.  
Di tue glorie lo splendore  
Sosterrà col suo valore:  
Torneran di Belo i dì:  
Tu sarai de' fiumi il re.  
E dal ciel placati, o numi,  
Deh! su noi volgete i lumi;  
Il destin di questo regno  
Proteggete in sì gran dì.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro re.  
*durante il Coro Semiramide salirà  
in trono: al di lei fianco e sui gra-  
dini Azema, Assur, Arsace, ed I-  
dreno: Oroe nel mezzo.*

*Sem.* I vostri voti omai,  
Prensi, popoli, magi,  
Eccomi a secondar; e già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il libico Giove. Io scelsi: or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia.

## ATTO PRIMO.

D'adorar, rispettar la scelta mia.  
Giuri ognuno ai sommi dei  
D'obbedire ai cenni miei:  
A quel re che dono a voi  
Giuri omaggio e fedeltà.

*Ass. Ars. Aze. Idr. Or. Coro*

Giuro ai numi, a te, regina,  
D'obbedire ai cenni tuoi:  
A quel re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.

*Sem.* L'alto eroe, che dell'Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi re, sia pur mio sposo...

*Ass. Idr. Or. Ars. Aze.*

Sposo! (oh cielo!)  
*Sem.* E quest'eroe,  
A voi caro, al cielo, a me,  
Questo sposo, questo re,  
Adoratelo in Arsace.

*Ars.* Io?  
*Ass. Idr.* Che intendo!  
*Coro* Viva Arsace!

*Or.* (Quale orror!)

*Ass.* (Oh furor!)

*Aze. Ars.* (Oh colpo orrendo!)

*Coro* Viva Arsace, il nostro re.

*Ass.* E così tradir tu puoi a Sem.

La mia speme, i dritti miei?

Su noi dunque, eterni dei!

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno...

*Sem.* Taci e trema.

## ATTO PRIMO.

<sup>20</sup>  
Idr. Se in tal dì tu sei felice,  
Se merce' sperar mi lice,  
Deh! tu Azema a me coneedi,  
E consola un fido amor.  
  
Sem. Sì: l'avrai.  
Ars. Tu!... Azema! (ed io)  
Ma... regina... sappi... (oh dio!)  
Non è il trono la mercede  
Che ti chiede questo cor.  
  
Sem. Tutto merti: andiam. Ci unisci  
Oroe, tu...  
Or. Regina!...  
Sem. Assirj:  
Nino, e il figlio in lui vi rendo.  
*tuono sotterraneo.*  
Ah! che avviene? Dei! che intendo?  
Qual segnal rinnova il cielo!  
E di sdegno, o di favor?  
  
Tutti Qual mesto gemito  
Da quella tomba!  
Qual grido funebre  
Cupo rimbomba!  
Mi piomba al cor.  
  
Il sangue gelasi  
Di vena in vena:  
Atroce palpito  
M'opprime l'anima:  
Respiro appena  
Nel mio terror.  
  
Sem. Ma che minacciano,  
*colpo forte e cupo dalla tomba.*  
Gli dei che vogliono?  
La tomba scuotesi.  
*s'apre la tomba.*

## ATTO PRIMO.

<sup>21</sup>  
Sem. Ah! della morte  
Destra invisibile  
Schiude le porte.  
E chi? o destino!  
*si presenta sulla porta l'ombra di Nino.*  
Egli! lo sposo!  
L'ombra di Nino! *si prostrano.*  
Ove m'asconde?  
Guardar non l'oso.  
Oh! quale orror.  
Il sangue gelasi  
Di vena in vena:  
Atroce palpito  
M'opprime l'anima:  
Respiro appena  
Nel mio terror.  
*l'ombra s'avanza sul vestibolo.*  
Sem. D'un semidio che adoro,  
Ombra da noi che vuoi?  
Ass. Che ti guidò dall'erebo?  
Terribil ombra, a noi?  
Idr. Dal labbro formidabile  
Palea i cenni tuoi.  
Sem. Parla: a punir venisti?  
Venisti a perdonar?  
Pronunzia omai; se Arsace...  
Omb. Arsace, regnerai:  
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.  
Ardito scendi nella tomba mia;  
Vittima offrir al cener mio dovrà.  
Ascolta del pontefice il consiglio:  
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.  
Ars. T'obbedirò. Securo  
*T'è condannato tal ministro;*

## ATTO PRIMO,

Ma qual sarà la vittima,  
Che a te svenar dovrò?

Tu taci... fremi...

*Tutti* Ei tace... fremi...

*Ass. Sem.* Oh cielo!

*Ass.* E già ci lasci?

*Tutti* Ei s'allontana.

*Ass. Sem.* Io tremo.

*Sem.* Ombra del mio consorte,  
Il pianto mio tu vedi:  
Deh! lascia che a' tuoi piedi...  
Là, in quella tomba...

*Omb.* Arrestati!

Rispetta le mie ceneri:  
Allor che i dei lo vogliano,  
Allor ti chiamerò.

*Tutti* *rientra: la porta si chiude.*

Che orror!

*Sem.* Io moro.

*Tutti* *si abbandona ad Aze.*

Ah! scovolta nell'ordine eterno  
È natura in sì orribile giorno:  
Nume irato dischiude l'averno:  
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno:  
Miracciosa erra morte d'intorno,  
L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.  
Atro evento! prodigo tremendo!  
Tutto annunzia de'numi il furor.

*Fine dell'atto primo.*

## ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Atrio.

Mitrane e Guardie, indi Semiramide:

*Mit.* ALLA reggia d'intorno  
Cauto, Albate, disponi i tuoi più fidi;  
D'Assur veglia sull'orme: render vane  
Le sue trame sapremo.

*Sem.* Ebben, Mitrane,  
L'indegno Assur...

*Mit.* Fremendo  
Il tuo comando intese; e nol vedrai  
La reggia abbandonar.

*Sem.* Tremi... io saprei...  
*Mit.* Eccolo.

*Sem.* Io fremo.

## SCENA II.

Semiramide ed Assur.

*Sem.* Assur, i cenni miei  
Fur sacri, irrevocabili...

*Ass.* E sinora,  
Regina, io gli adorai:  
Di me il più fido non avesti... il sai.

## ATTO SECONDO.

Ed altra alle mie cure, alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede...  
E me ne lusingavi in que'momenti...  
*Sem.* Oh! tu, che mai ricordi, e non paventi?  
Tu la vedesti pur... udisti l'ombra  
Irritata di Nino... a noi d'intorno  
Forse adesso invisibile... e tu ardisci...  
Tu, che al tuo re nel seno  
Morte versasti?  
*Ass.* E chi apprestò il veleno?  
Di morte il nappo a me chi porse?  
*Sem.* Oh! taci,  
Perfido. L'arti tue vili e fallaci  
Me seduceano incauta. Me di Nino,  
Dal talamo, dal soglio  
Già scacciata pingevi...  
*Ass.* E a chi allor promettevi  
Quel talamo, quel soglio?  
*Sem.* A me restava allora  
Un figlio... dolce mia speranza ancora:  
Egli perì.  
*Ass.* S'egli vivesse, il soglio  
Non premeresti or forse più.  
*Sem.* Felice  
Al figlio mio del mondo  
L'impero io cederei;  
Ma quel figlio perdei: misera! e forse  
La stessa man che uccise il genitore...  
*Ass.* Ma tu regni...  
*Sem.* E tu vivi? oh! quale orrore.  
Se la vita ancor t'è cara,  
Va, t'invola a'sguardi miei:  
Io l'aspetto non saprei  
Più soffrir d'un traditor.

## ATTO SECONDO.

*Ass.* Pensa almen, regina, in pria  
Chi me spinse al tradimento:  
Che d'Assur potria un accento  
Involarti e soglio e onor.  
*Sem.* Dei tremarne: pria cadresti.  
*Ass.* Solo forse non cadrei.  
*Sem.* Meco è Arsace: degli dei  
Ei mi salva col favor.  
*Ass.* Il favor, tu, degli dei?  
Scendi, e trema, nel tuo cor.  
Quella ricordati - notte di morte:  
L'ombra terribile - del tuo consorte:  
Che minaccioso, - infra le tenebre;  
Il tuo riposo - funesta ognor.  
*I* tuoi spaventi, - i tuoi tormenti,  
Le angoscie, i palpiti - leggier supplizio  
Sono al colpevole - tuo ingrato cor.  
*Sem.* Notte terribile! - notte di morte!  
Tre lustri corsero, - e del consorte  
L'ombra sdegnosa, - infra le tenebre;  
L'indegna sposa - minaccia ognor.  
*I* miei spaventi, - i miei tormenti,  
Le angoscie, i palpiti - a tuo supplizio  
Gli dei rivolgano, - perfido cor.  
Ma implacabile di Nino  
Non è l'ombra, né il destino:  
È da lor protetto Arsace;  
Ei per me si placherà.  
*Ass.* Quella vittima rammenta  
Che di Nino l'ombra aspetta:  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l'avrà.  
*Sem.* In Arsace adora intanto  
Il tuo re...\*

*Ass.*

## ATTO SECONDO.

Ma Arsace...

*lieta musica nella reggia.*

Senti!

Questa gioja, que'concenti:

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo re.

Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

La forza primiera - ripiglia il mio core:

Regina e guerriera - punirti saprò.

L'istante s'affretta - felice, bramato:

Tu, trema, spietato, - cader ti vedrò.

La sorte più fiera - già sfida il mio core:

Regina e guerriera - temerti non so.

Si compia, s'affretti - l'acerbo mio fato:

Ma pria vendicato - almeno cadrò.

## SCENA III.

Interno del tempio.

*Oroe, Arsace e Coro.**Coro* In questo augusto - soggiorno arcano  
Inaccessibile - all'uom profano,  
Sacro all'oracolo - d'un invisibile,  
D'una terribile - divinità.*Or.* Inoltra intrepido, - Arsace, il piè:  
L'alma t'accendano - ardire e fe'.  
È la grand'ora - giunta per te,*Coro* Sommesso adora - la volontà  
D'un invisibile, - d'una terribile,  
Ma a te propizia, - divinità.*Ars.* Ebbeu, compiasi omai, qualunque sia,

## ATTO SECONDO.

La volontà del ciel, la sorte mia:  
Intrepido de'numi i cenni attendo.*Or.* L'alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso.*Ars.* E che...*Or.* Magi, recate  
*i magi eseguiscono.*Quel serto, quell'acciaro,  
E quel foglio. Ti prostra. Il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.*Ars.* Come! che fai? Ninia vive, vicino  
A comparire... ed io,  
Che servirlo giurai.  
Lo tradirei così?*Or.* Si squarcia omai  
Il tenebroso vel: Ninia tu sei.*Ars.* Io? che dicesti? oh dei!*Or.* Fradate ti salvò: l'estinto Arsace  
Te ognuno credè.*Ars.* Nino dunque...*Or.* È tuo padre.*Ars.* Semiramide...*Or.* Fremi: ella è tua madre,  
L'empia!*Ars.* È mia madre, e tu, perdona, e come  
Empia chiamarla ardisci?*Or.* Leggi; ed inorridisci. *gli porge il foglio.*  
Gli empj conosci omai;  
E il tuo dover.*Ars.* Ah! tu gelar mi fai. *legge.*  
"Nino spirante al suo fedel Fradate:  
"Io muojo... avvelenato...  
"Salva da egual periglio  
"Ninia, il mio dolce figlio..."

## ATTO SECONDO.

„ Ch'ei mi vendichi un giorno...  
 „ Assur fu il traditore...  
 „ La mia perfida sposa... ” Oh ! quale orrore.

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:  
 Lascia ch'io a te versi in seno  
 Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:  
 Di mie pene al crudo eccesso  
 Langue oppresso in petto il cor.

Or.

Su, ti scuoti: rammenta chi sei:  
 Servi al cielo: a tuo padre obbedisci:  
 Il suo acciaro tremendo brandisci;  
*gli presenta la spada.*  
 Egli chiede al suo figlio vendetta:  
 Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:  
 Va: t'affretta a ferire, a punir.

Ars.

Sì: vendetta. Porgi omai.  
 Sacro acciar del genitore,  
 Tu ridesti il mio valore:  
 Già di me maggior mi sento:  
 Si: del ciel nel fier cimento  
 Il voler si compirà.

Coro

Pera Assur.  
 Ars.

Sì: l'empio cada.

Coro

Semiramide...

Ars.

Ah ! è mia madre.

Al mio pianto forse il padre  
 Perdonarle ancor vorrà.

Or.

Al gran cimento - t'affretta ardito:  
 E dalla tomba - al soglio avito.  
 Placato il padre - ti guiderà.  
 Teco l'Assiria - respirerà.

## ATTO SECONDO.

Ars. Sì: vendicato - il genitore,  
 A lui svenato - il traditore,  
 Pace quest'anima - sperar potrà.  
 Ai dolci palpiti - di gioja e amore  
 Felice il core - ritornerà.

## SCENA IV.

Atrio.

*Idreno ed Azema.*

Idr. Calmati, principessa.

Aze. Cerchi invano  
 Di confortarmi, o Idreno.

Idr. Io ti compiango,  
 E sola tu non sei  
 La misera in tal dì.

Aze. Tutto perdei:  
 Lo sappia Semiramide. Tiranna,  
 Essa in Arsace, o dio ! tutto m'involà:  
 Era Arsace il mio ben, l'idolo mio.

Idr. Arsace... giusto ciel ! che intendo. Ed io...  
 E tu... ingrata... e tu puoi  
 A lui serbare ancor gli afletti tuoi ?  
 Sposo, il sai pure, Arsace  
 Or fia di Semiramide.

Aze. Ma stretto  
 Il nodo ancor non è.

Idr. Ma la regina  
 Sposa a me ti destina.

Aze. Obbedirò al suo cenno.

Idr. E la tua mano ?  
 Aze. La mano avrai, se la mia man tu brami.

## ATTO SECONDO.

*Idr.* Io bramo... imploro sol, cara, che m'ami.  
 La speranza più soave  
 Già quest'alma lusingava,  
 E l'istante s'appressava  
 Più felice pel mio cor.  
 Te, mia sposa, a questo seno...  
*Coro* Vieni Azema, vieni Idreno,  
 Là nel tempio a pie' dell'ara  
 La regina là si rende;  
 Là con lei v'attende amor.  
*Idr.* Ah! sì andiam: ma tu sospiri?  
 Par che il piauto celi a stento.  
 (Ah! ti frena in tal momento  
 O geloso mio furor.)  
*Coro* Al più tenero contento  
 S'abbandoni il vostro cor.  
*Idr.* Sì: sperar voglio contento:  
 A chi t'ama cederai,  
 M'amerai, dividerai  
 Di quest'anima l'ardore,  
 E con me giubilerai  
 Nei trasporti dell'amor.  
*Coro* Sì: l'amor consoli omai  
 Di vostr'anime l'ardor. *partono.*

## SCENA V.

*Semiramide ed Arsace.*

*Sem.* No: non ti lascio. Invano  
 Cerchi fuggirmi, ingrato!  
 E perchè? e in tal momento?  
*Ars.* Ah! tu non sai...  
*Sem.* Con gioja io veggio omai

## ATTO SECONDO:

Quel serto che ti cinse  
 L'ispirato pontefice. Ti mostra  
 All'esultante popolo: ti miri  
 E frema Assur...  
*Ars.* Assur: ah! l'empio spiri;  
 Si lavi nel reo sangue  
 Il parricidio orrendo,  
 E si vendichi Nino.  
*Sem.* Oh ciel! che intendo:  
 Nino... che parli tu?  
*Ars.* Nino... ah! non posso.  
*Sem.* Quel tremendo prodigo;  
 Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta?  
 Calmati, sposo mio.  
*Ars.* Taci... t'arresta...  
 Fuggi... non l'odi? il ciel freme. Non vedi  
 Un nume minaccioso  
 Che ci divide e ti respinge? ah! vanne:  
 Salvati.  
*Sem.* Quai trasporti... quale accento...  
*Ars.* Non più: lasciami.  
*Sem.* Ch'io  
 Ti lasci? ora... deh! Arsace...  
*Ars.* Oh! padre mio...  
*Sem.* cava il foglio e lo bacia.  
*Sem.* Che foglio è quel che bagni del tuo pianto?  
 Che fissi con orror?  
*Ars.* E horror n'avresti  
 Se tu sapessi mai...  
*Sem.* Da chi l'avesti?  
*Ars.* Dai numi.  
*Sem.* Chi lo scrisse?  
*Ars.* Spirante il padre mio.  
*Sem.* Porgilo.  
*Ars.* Tremo...

## ATTO SECONDO.

*Sem.* Obbedisci: lo voglio.  
*Ars.* Ebben, misera! leggi... ah! sia quel foglio  
Il sol castigo almen, pietosi dei,  
Che riserbate a lei.  
*Sem.* Che penetrai!  
*Tu!*... quale orror!  
*Ars.* Tutto è palese omai.  
*Sem.* Ebbene: a te; ferisci.  
*Compi il voler d'un dio:*  
*Spegni nel sangue mio...*  
*Un esecrato amor.*  
*La madre rea punisci:*  
*Vendica il genitor.*  
*Ars.* Tutto su me gli dei  
*Sfoghino in pria lo sdegno;*  
*Mai barbaro a tal segno*  
*Sarà d'un figlio il cor.*  
*In odio al ciel tu sei;*  
*Ma sei mia madre ognor.*  
*Sem.* M'odia... lo merto.  
*Ars.* Calmati.  
*Sem.* Io già m'aborro: svenami,  
*Figlio di Nino...*  
*Ars.* Misera!  
*Ah! tu mi strappi l'anima:*  
*Ti calma per pietà.*  
*Sem.* Piangi? la tua bell'anima  
*Ha ancor di me pietà.*  
*a 2* Giorno d'orrore... - e di contento...  
*Nelle tue braccia, - in tal momento*  
*Scorda il mio core - tutto il rigore*  
*Di sua terribile - fatalità.*  
*È dolce al misero - che oppresso geme,*  
*Il duol dividere, - piangere insieme,*  
*In cor sensibile - trovar pietà.*

## ATTO SECONDO.

*Ars.* Madre, addio.  
*Sem.* T'arresta, oh dio!  
*Senti... e dove?*  
*Ars.* Al mio destino...  
*Alla tomba, al padre, a Nino...*  
*Ei vuol sangue.*  
*Ars.* E sangue avrà.  
*Sem.* E qual sangue...  
*Ars.* Tu serena intanto il ciglio,  
*Calma, o madre, il tuo terror.*  
*Or che il ciel ti rende il figlio*  
*Dei sperar nel suo favor.*  
*Vo a implorar per te perdono,*  
*A punire un traditor.*  
*Sem.* Ah! non so di qual periglio  
*Fier presagio agghiaccia il cor.*  
*Or che a me rendesti il figlio,*  
*Ciel! lo salvi il tuo favor.*  
*Ah! sperar non so perdono,*  
*Troppò giusto è il suo furor.*  
*Dal terribile cimento*  
*A me riedi vincitor.*  
*Ars.* Dal terribile cimento  
*Sì m'attendi vincitor.*

## SCENA VI.

Parte remota attigua al mausoleo di Nino.

*Assur indi Coro.*

*Ass.* Il dì già cade... ah! sia  
*L'ultimo per Arsace...*  
*Pera omai quell'audace.*

## ATTO SECONDO.

Tutto il gran colpo affretta... in quella tomba  
Ove Nino da me... da lei già spinto...  
E se la... se quell'ombra... vil terrore!

Io...

*Coro* Assur... *di dentro.*

*Ass.* Quale romore!

*Coro Assur...*

*Ass.* Quai voci!

*Coro* Assur... *escendo.*

*Ass.* Eccomi... ebbene... e che recate  
Agitati così? che fu? parlate.

*Coro* Ah! la sorte ci tradi:

Più di vendetta omai speme non c'è:  
Non v'è soglio più per te.

*Ass.* Più vendetta? più soglio? e perchè?

*Coro* Oroe dal tempio esci...

Al popolo, ai guerrier,  
Da noi mossi a furor, si presentò...

Nino, il ciel parlare ei fe'...

Quel vil popolo atterrò...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo dì

Uno Scita regnerà.

Ah! la sorte ci tradi:

Più vendetta omai non c'è.  
Non v'è soglio più per te.

*Ass.* Sì: vi sarà vendetta. Io vivo ancora:

Io solo basto. Per ignota via,

Di Nino nella tomba

Là si discende... io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace... ah! che miro?

s'avvia alla tomba, poi s'arresta.

Su quella soglia... e che, folle! deliro?

s'avanza.

## ATTO SECONDO.

Qual mano!... man di ferro mi respinge...  
E chi? desso: oh quai sguardi! un brando eicinge  
S'avventa a me: fuggiamo... ah! ch'ei m'arresta...  
Lasciami... il crin m'afferra...

D'un piè sfonda la terra...

L'abisso... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... ah! no... ciel! nè poss'io  
Da lui fuggir... come salvarmi? oh dio!

Deh! ti ferma: ti placa: perdona:

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto:

Quell'abisso mi colma d'orror.

Alla pace dell'ombre ritorna:

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

*Coro* E che avenne? a chi parla? ei delira:  
Geme: smania: affannoso sospira:  
Che mai turba, atterisce quel cor?

Ah! signore... Assur...

Tacete...

Oh! fuggite...

*Coro* Su, ti scudi.

*Ass.* Ei minaccia: lo vedete?

*Coro* Chi?

*Ass.* V'è ancor...

*Coro* Tu sol con noi

Qui tu sei.

*Ass.* Ma come... e voi...

Là fror... spari... respiro...

Fu deliro... un sogno... ed io...

Io d'un ombra... oh! mio rossor.

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso dio fu incanto:

Ma atterirmi invan tentò.

## ATTO SECONDO.

Que'numi furenti:  
 Quell'ombre frementi;  
 L'orror delle tombe  
 Vo ardito a sfidar.  
 De'numi, del fato,  
 Dell'ombre, di morte  
 Quest'anima forte  
 Saprà trionfar. *entra ardito.*

**Coro** De'numi, del fato,  
 Dell'ombre, di morte  
 Un'anima forte  
 Saprà trionfar. *parte.*

## SCENA VII.

*Mitrane con Guardie.*

Oh! nero eccesso: in suo furore insano  
 Violar osa il traditor l'augusta  
 Santità delle tombe. Circondate  
 Voi questi luoghi. Là rimanti, Arbate,  
 Pronto a piombar su quei ribelli. Io volo  
 A prevenirne la regina. Ah! questa  
 Notte d'orror a lei non sia funesta.

## SCENA VIII.

*Interno del mausoleo di Nino.*  
 L'urna contenente le ceneri di Nino è nel mezzo

*Tutti a suo tempo.*

**Coro** Un traditor,  
 Con empio ardir,

## ATTO SECONDO.

Minaccia penetrar, ah! reo disegno,  
 Fra questi sacri orror.  
 Morte all'indegno.

**Lontan romor...**

Dubbio aggirar

S'ode d'incerto piè.

Chi mai sarà?

Ah! forse il giovin re,

Se fosse il traditor:

In tanta oscurità,

O dio vendicator,

Scoprilo al mio furor:

L'empio si svenerà.

Cadrà: morrà.

*si disperdon fra le volte.*

**Ars.** Qual densa notte! ove scendiamo? e quale  
 Invincibil terror l'alma m'assale?

Un raccapriccio: un fremito: un orrendo  
 Presagio, che m'agghiaccia... io non saprei  
 Perchè... ma piango.

**Or.** Al grande istante or sei:

Snuda quel ferro. Ardire:

Non pensar che a ferire.

**Ars.** Ma chi ferir deggio?

La vittima dov'è?

**Or.** La guida un dio. *si ritira.*

**Ars.** Tremendo arcano! ah! il solo Assur, o padre,  
 Sì a piè della tua tomba  
 A te lo immolerò.

*aggirandosi si perde di vista.*

Fra questi orrori,

Furie, che m'agitare,

Reggete i passi miei, l'acciar guidate.

Orgoglioso rival, a mie vendette

## ATTO SECONDO.

T'abbandoua la sorte;  
Qui troverai la morte,  
E la tomba. *si allontana.*

*Sem.* Già il perfido discese:  
Fra queste opache tenebre celato  
Attende la sua vittima: ma armato  
È il braccio d'una madre... o tu, che sposo  
Io più nomar non oso, accogli intanto  
D'un cor pentito e desolato il pianto.  
Al mio pregar t'arrendi:  
Il figlio tuo difendi:  
Perdonami una volta,  
Abbi di me pietà.

*s'avvicina e resta sospirosa a  
piedi della tomba di Nino.*

*Ars.* Dei! qual sospiro...  
Padre, sei tu?  
*Ass.* Dove m'aggiro?  
*Sem.* Oh cielo!  
*Ass.* Chi geme? ah! forse...  
*Ars.* O madre!  
*Sem.* Io tremo.  
*Ass.* Io gelo.

*a 3* L'usato ardir:  
Il mio valor dov'è?  
Dov'è il mio cor?  
Ah! li sento languir  
In tanto orror.  
Che mai sarà di me?  
Che far dovrò?  
Misero: o dio! nol so.

*Or.* Ninia, ferisci. *dietro la tomba.*  
*Ass.* Ninia!  
*Ars.* Assur! *riconoscendo la voce.*

## ATTO SECONDO.

*Sem.* Il figlio!  
*Ass.* Arsace!  
*Ov'è?* cercando *Ars.*  
*Ars.* Pera.  
*Sem.* Si salvi.  
*Ars.* Padre mio,  
Ecco la tua vendetta.  
mentre tenta ferire *Assur*  
se gli presenta *Semiramide*, e *Ninia* credendola  
*Assur* d'un colpo la ferisce e l'uccide.

*Iniquo, mori.*  
*Sem.* Oh dio!  
cadendo dietro la tomba.  
*Or.* Magi... guardie... di Nino  
sortono le guardie con fiacole.  
L'uccisore arrestate.  
accenna *Ass.* che le guardie  
arrestano, e disarmano.  
Ninia in *Arsace* e il vostro re mirate.  
tutti si prostrano avanti  
Ninia, meno *Assur*.  
*Ass.* Egli *Ninia*? o destino!

*Nin.* Tu vivi? ma chi dunque io là svenai?  
vedendo *Assur*.

E questo sangue...  
*Or.* Il cielo è pago omai,  
Compiuta è la vendetta.  
Vieni... colui sia tratto alla sua sorte.  
*Ass.* Più orrendo a me di morte  
È il vederti mio re. Ma... oh gioja! ancora  
avvedendosi di *Semiramide* estinta.  
Di me più disperato

40

## ATTO SECONDO.

Posso lasciarti. Là, superbo, mira:  
Centempla l'opra tua... guarda chi spira.

*Or.* Ah! no... *frapponendosi.*

*Nin.* Lascia...

*Ass.* È tua madre.

*con gioja partendo fra le guardie.*

*Nin.* Mia madre! ed io... che orror! ed io potei...  
Ma voi barbari dei, voi che guidaste  
La destra, i colpi... ah! dov'è quell'acciaro?  
Rendilo al mio furore: odiosa, funesta  
È a me la vita omai.

*cerca ferirsi: è trattenuto  
da Oroe, fra le di cui  
braccia si abbandona sven-  
nuto.*

*Or.* Ferma... t'arresta.

*Coro*

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,  
Del dolore all'eccesso resisti:  
Tu dei numi al volere servisti,  
Lieta omai fia l'Assiria con te.  
Vieni, il popolo esulta, festeggia;  
Vegga, adori il novello suo re.

*Fine.*

65258

65  
52  
50

Copia *la infanzia d'Enrico*

in data Ott 20. luglio 1870. al Q. 1266. cellulare.  
Rilasciata a L. Sig. G. Gatti Gelatto

